

Pd verso il voto/4

Circoscrizione
Italia meridionale

Zanda: «Prodi denuncia i pericoli che corriamo»

«La lettera di Romano Prodi è molto importante. Il Professore usa il linguaggio serio dello statista ma è molto chiaro nell'indicare i pericoli che sta correndo la qualità democratica del nostro Paese». Lo sottolinea Luigi Zanda, Pd.

Di Pietro: «Sabato e domenica al voto per fermare Silvio»

«Sabato 6 e domenica 7 giugno si decide tra la dittatura e la democrazia. Avrete dunque l'occasione, e potrebbe essere l'ultima, per strappare al corruttore e prescritto, Silvio Berlusconi, "la maschera da clown" come ha scritto il "Times"».

Il silenzio pre-elezioni stavolta durerà di meno

Rush finale della campagna elettorale per le elezioni europee ed amministrative. Scatterà infatti alla mezzanotte di domani 5 giugno il silenzio elettorale prima dell'apertura dei seggi, fissata per le 15 di sabato prossimo.

→ **Battaglia di legalità:** la Capacchione è «sgradita» alla sezione Pd di Casal Di Principe

→ **Lorenzo Diana:** «Dobbiamo sostenerla, ne va della credibilità del nostro partito»

Il governo taglia i fondi Fas ma al Sud continua a vincere



La giornalista anticamorra Rosaria Capacchione

«Che questo governo sta facendo poco per il Sud non lo diciamo solo noi. L'altro giorno Alessandro Laterza, presidente degli industriali pugliesi, ha ricordato la sottrazione di 22 miliardi di fondi Fas», ricorda De Castro.

ENRICO FIERRO

È nel Sud che Berlusconi vuole sfondare. Fare il pienone, gettare granitiche basi per muovere alla conquista di città e regioni ancora governate dal centrosinistra. Campania, Calabria, Puglia, Basilicata: il voto europeo è solo una prova generale, un test, un sondaggio di massa per le regionali dell'anno prossimo. Il 2005 è lontano, l'esperienza di governo del centrosinistra, che in quell'anno riconquistò la Campania e la Basilicata e strappò Calabria e Puglia al centrodestra, non uniforme. Se il giudizio sui cinque anni di governo in Puglia con Nichi Vendola è positivo, problemi si avvertono in Basilicata, dove una tradizionale roccaforte del centrosinistra come Matera è stata conquistata dal centrodestra nelle scorse elezioni comunali. Dura la situazione in Campania, dove si vota anche per la Provincia, assai difficile in Calabria, dove per l'anno prossimo il Pdl punta tutte le sue carte sul sindaco di Reggio Calabria, Pasquale Scoppelliti. «Eppure ce la faremo» dice Paolo De Castro, capolista del Pd della circoscrizione del Mezzogiorno. Già ministro dell'Agricoltura del primo governo Prodi, da più di un mese

sta battendo tutte le piazze («vado anche nei paesi più piccoli») del suo enorme collegio elettorale. «Sì, la battaglia è qui, nel Sud dobbiamo vincere per fermare Berlusconi. Abbiamo un buon programma e candidati all'altezza. Non c'è, con tutta la simpatia, una Iva Zanicchi, ma uomini e donne che sanno cos'è l'Europa e come battersi per evitare che i fondi per il Sud finiscano altrove. Dobbiamo vincere anche per mandare un messaggio forte a Roma e al governo della Lega. Berlusconi nasconde la crisi, ma un 5% di Pil in meno significa qualcosa come 90 miliardi di euro sottratti al lavoro, ai salari, alle pensioni, ai redditi più bassi. Che questo governo sta facendo poco per il Sud non lo diciamo solo noi. L'altro giorno Alessandro Laterza, presidente degli industriali pugliesi, ha ricordato la sottrazione di 22 miliardi di fondi Fas fatta dal governo e a tutto danno dello sviluppo delle regioni meridionali».

LA FRONTIERA DELLE PREFERENZE

Il Sud come frontiera, quindi. Dicono che Massimo D'Alema, che alle scorse elezioni era il capolista della circoscrizione, stia facendo più comizi e iniziative oggi rispetto a cinque anni fa. Ma l'attivismo dei leader non basta a coprire i problemi che pure ci sono. Quelli legati alla lista e al gioco delle preferenze, ad esempio. Alle scorse elezioni europee il centrosinistra si presentò con la lista *Uniti per l'Ulivo*, raccolse il 27,5% ed elesse cinque europarlamentari. Oggi le previsioni più ottimistiche parlano di quattro eletti, il